

IL RISCOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it

EMERGENZA La richiesta avanzata a più voci alla Presidenza danese del Consiglio dell'Unione europea

Salvaguardia automatica, basta ritardi

Magnaghi: «La politica comunitaria non sta sufficientemente tutelando i produttori e i trasformatori europei»

Segni di speranza dalla lotta comune

Natalia Bobba

Dicembre: il mese che chiude l'anno, il tempo in cui, per antica tradizione, l'uomo si ferma a tirare le somme. Questo rito del bilancio è particolarmente sentito in agricoltura, un settore dove ogni annata, come si dice, "fa storia a sé".

Eppure, nonostante la saggezza dettata dall'esperienza e dalla consapevolezza delle infinite variabili, quante volte l'agricoltore si ritrova a dire: «Il prossimo anno ripeto lo stesso trattamento o faccio le stesse pratiche culturali o semino questa varietà perché ha reso in qualità e quantità?». Il proverbio popolare "squadra che vince non si cambia" suona come una dolce, quanto pericolosa, illusione nella vita dei campi.

L'agricoltura è, infatti, l'attività per eccellenza dove le variabili sono tantissime, imprevedibili, e troppo spesso, imprevedibili. Non è necessario risalire a tempi lontani: l'abbiamo vissuto con drammatica chiarezza tre mesi fa, quando una violenta grandinata estiva ha ribaltato tutte le previsioni di un raccolto che si annunciava bello e abbondante, trasformando la speranza in devastazione con perdite importanti. Il clima resta la grande incognita che governa e, a volte, stravolge il lavoro di un intero anno.

A queste incertezze agronomiche si aggiunge l'altra grande incognita: l'andamento dei mercati. La dinamica di domanda e offerta regola gli scambi, ma le nostre filiere nazionali si trovano a lottare su un piano che, purtroppo, non è equo.

I nostri risicoltori offrono un prodotto grezzo di eccellente qualità, ottenuto seguendo le rigorose norme imposte dalla Comunità europea, come quelle dettate dal Green Deal. Una durezza normativa che contrasta in modo stridente con la leggerezza con cui la stessa Europa permette l'ingresso di riso lavorato, anche già confezionato, di dubbia qualità, ormai per la maggior parte esentato da dazi doganali. Questa disparità è inaccettabile e mette a repentaglio il futuro di un'intera economia.

CONTINUA A PAG. 2

Ormai non si può più tergiversare: o si introduce all'interno del Sistema di Preferenze Generalizzate (SPG) un meccanismo di salvaguardia automatica specifico per il settore del riso oppure rischiamo che quel "mare a quadranti" che caratterizza i nostri territori in primavera resti solo una bella immagine poetica. A lanciare l'ennesimo grido d'allarme è il direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, e lo fa da queste pagine: «Non possiamo permettere che si continui a ignorare la vulnerabilità della nostra risicoltura». Perché, «è doveroso specificare - continua Magnaghi - una clausola automatica non è un atto di protezionismo, ma una misura di equità e sopravvivenza. Serve a bilanciare la generosità dell'SPG con la tutela dell'interesse economico dell'Unione, come previsto dal trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)».

Su questa posizione ormai c'è un forte schieramento che punta a convincere la Presidenza danese del Consiglio dell'Unione europea. A cominciare dal nostro Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle

Foreste che ha trovato il sostegno unanime da parte degli altri paesi produttori di riso europei, Francia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Grecia, Bulgaria e Romania che fanno parte dell'Alleanza EURIce. Il ministro Francesco Lollobrigida l'ha ribadito anche nei giorni scorsi a margine della sessione di Agrifish in corso a Bruxelles: «Non possiamo tollerare la concorrenza sleale, che può venire da nazioni nelle quali vengono sfruttati i bambini nelle risaie piuttosto che violate tutte le regole che impongono ai nostri agricoltori per la tutela dell'ambiente, e che avreb-

bero e hanno la possibilità di arrivare sui mercati a prezzi molto più bassi, non dovuti all'efficienza delle loro imprese».

Sostegno che non è mancato anche dalle industrie risiere. «La clausola automatica di salvaguardia per le importazioni di riso dai Paesi a regime commerciale Eba è fondamentale» ha detto Riccardo Preve, presidente della Federazione italiana dei risicoltori europei, che ha partecipato all'evento "Un'alleanza europea per il settore riso. Preservare l'eccellenza, spingere l'innovazione" svoltosi al Parlamento europeo -

Una clausola che però deve veramente proteggere la risicoltura e l'industria europea. Noi condividiamo lo spirito del Regolamento SPG: ma questo non deve andare a danno della produzione europea che, ricordiamolo, è esposta alla concorrenza di Paesi come Cambogia e Myanmar, dove la produzione può essere fino a quindici volte superiore a quella europea, con costi che sono un terzo dei nostri. È quindi importante competere, con gravi rischi per la food security e il risk management».

Alle pag. 4-5

Il calendario 2026 celebra la cucina italiana Patrimonio dell'Umanità

Il calendario 2026 dell'Ente Nazionale Risi, che trovate allegato a questo numero de *IL RISCOLTORE*, intende celebrare la cucina italiana quale Patrimonio dell'Umanità. L'Ente Nazionale Risi è stato tra i principali sostenitori dell'iniziativa. Nel corso di varie manifestazioni a cui ha partecipato, ha allestito un grande tavolo didattico in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, molto apprezzato dal pubblico.

A pag. 9



RASFF, il 78% delle allerte riguarda Pakistan e India

Secondo quanto risulta dal portale del Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi, noto con l'acronimo inglese RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed), nei primi dieci mesi di quest'anno le allerte relative al riso sono state 118, in calo rispetto alle 157 registrate nello stesso periodo del 2024 che sono diventate 191 alla fine dell'anno, facendo segnare un valore record.

Come di consueto Pakistan e India sono, di gran lunga, le origini più presenti nel portale e, messe insieme, rappresentano il 78% del totale delle allerte, rispettivamente con 49 e 43 notifiche, che supera il precedente livello record (77%) registrato nel 2024.

A pag. 2

cedo l'impatto dei prodotti fitosanitari nelle acque e nel suolo, migliorando la qualità dei suoli di risaia e mitigando le emissioni di gas serra.

L'Ente Nazionale Risi a Fieracavalli

Dal 6 al 9 novembre, nella cittadella fieristica di Verona, si è svolta la 127ª edizione di Fieracavalli, manifestazione tra le più note nel mondo equestre. L'Ente Nazionale Risi era presente all'interno del padiglione del Mi-



e proprio viaggio nel mondo del riso, tra cultura, racconto e gusto, proponendo un percorso che ha illustrato al pubblico l'importanza del riso italiano.

A pag. 7

Analisi dei metalli nel Laboratorio rinnovato
Il Laboratorio di Chimica, Merceologia e Biologia Mo-

Parte il sondaggio sulle superfici

L'Ente Nazionale Risi ha aperto il sondaggio relativo alle superfici a riso che, come di consueto, fornirà a tutti i risicoltori informazioni utili per un investimento il più possibile rispondente alla domanda di mercato.

Il sondaggio è rivolto a tutti i risicoltori che potranno partecipare esclusivamente attraverso internet, collegandosi all'area Operatori registrati, anche attraverso il link diretto personalizzato ricevuto sulla PEC aziendale.

Sarà possibile fornire il proprio contributo fino al 31 gennaio 2026.

lecolare del Centro Ricerche sul Riso si rinnova con l'introduzione della nuova strumentazione HPLC-IC-MS, una tecnologia di ultima generazione che segna un passo importante per la qualità delle analisi e la sicurezza alimentare. Grazie a questo aggiornamento viene ripreso il servizio analitico dedicato all'arsenico inorganico nel riso, uno degli elementi più importanti per la valutazione della conformità del prodotto destinato al consumo umano.

A pag. 8

Partito il Progetto FERTIRISO

Un nuovo progetto dimostrativo ha preso avvio al Centro Ricerche sul Riso. Si tratta di FERTIRISO, acronimo di un progetto che intende valutare la "Fertilità del riso e mitigazione delle criticità ambientali della risaia".

L'idea progettuale nasce dalla necessità di realizzare attività dimostrative volte alla filiera con lo scopo di sviluppare e promuovere pratiche agronomiche in grado di migliorare la sostenibilità della risicoltura, in particolare, ridu-

Progetto FERTIRISO



Intende valutare la "Fertilità del suolo e la mitigazione delle criticità ambientali della risaia"

Eleanora Miniotti

Un nuovo progetto dimostrativo ha preso avvio al Centro Ricerche sul Riso. Si tratta di FERTIRISO, acronimo di un progetto che intende valutare la "Fertilità del suolo e mitigazione delle criticità ambientali della risaia".

Il progetto è stato finanziato nell'ambito dell'intervento SRH05 "Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali" per il completamento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 di Regione Lombardia; il piano finanziario prevede un con-

tributo complessivo di 159.995,16 euro, del quale il 40,7% è stato ricevuto dall'Unione Europea, il 41,51% dallo Stato e il 17,79% dalla Regione Lombardia.

L'idea progettuale nasce dalla necessità di realizzare attività dimostrative rivolte alla filiera con lo scopo di sviluppare e promuovere

pratiche agronomiche in grado di migliorare la sostenibilità della risicoltura, in particolare, riducendo l'impatto dei prodotti fitosanitari nelle acque e nel suolo, migliorando la qualità dei suoli di risaia e mitigando le emissioni di gas serra.

Per lo sviluppo del progetto, Ente Nazionale Risi

(capofila) collabora con il Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari (DISAFA) dell'Università degli Studi di Torino e con il Dipartimento di Scienze Agrarie Ambientali (DISAA) dell'Università degli Studi di Milano.

La realizzazione degli obiettivi avviene attraverso la conduzione di una piattaforma dimostrativa presso il Centro Ricerche sul Riso nella quale vengono confrontati differenti trattamenti agronomici, quali la distribuzione di compost, il sovescio di un'erba di loiessa e vecchia, l'applicazione della calce e un testimone non trattato.

Vengono confrontati differenti trattamenti agronomici, quali la distribuzione di compost, il sovescio di un'erba di loiessa e vecchia, l'applicazione della calce e un testimone non trattato

Al Centro Ricerche sul Riso si stanno realizzando attività dimostrative per sviluppare e promuovere pratiche agronomiche in grado di migliorare la sostenibilità della risicoltura, in particolare, riducendo l'impatto dei prodotti fitosanitari nelle acque e nel suolo, migliorando la qualità dei suoli e mitigando le emissioni di gas serra

Con il campionamento delle acque superficiali e sotterranee si intende valutare se le agrotecniche a confronto trattamenti possano ridurre la contaminazione da residui di prodotti fitosanitari, e di conseguenza, mitigare l'impatto dell'applicazione di tali mezzi produttivi.

Parallelamente, la piattaforma permette di dimostrare gli effetti dei trattamenti sulle caratteristiche del suolo e sulla fertilità, con particolare attenzione alla sostanza organica.

La realizzazione di una nuova prova dimostrativa consente, infine, di confrontare la gestione dell'acqua AWD con la gestione tradizionale con sommersione continua; la misura delle emissioni di gas serra rafforzerà quanto già conseguito con altri progetti circa la validità della tecnica di gestione dell'acqua nel ridurre l'impatto ambientale della risicoltura.

Ottobre 2025

Con la semina delle cover crops, il 3 ottobre 2025 ha

preso avvio la piattaforma dimostrativa realizzata negli appezzamenti del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. Il miscuglio distribuito, costituito da loiessa, vecchia, senape bianca e segale, è ora in fase di emergenza ed è quindi possibile apprezzare la loro presenza in campo.

Il sito dimostrativo è visitabile da parte del pubblico e i ricercatori del Dipartimento di Agronomia e Difesa della Coltura sono disponibili per accompagnare i visitatori con una visita guidata della prova. Per informazioni, domande e prenotazioni per le visite, inviare una mail a e.miniotti@enteris.it

Per maggiori informazioni sulle opportunità di finanziamento, invece, è possibile visitare il sito dedicato al FEASR della Regione Lombardia <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027> e della Commissione europea https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/ruraldevelopment_it



Segue da pag. 1 - "Segni di speranza dalla lotta comune"



Proprio per cercare di affrontare queste problematiche, lo scorso settembre, l'evento "Riso" a Vercelli ha rappresentato un momento cruciale, portando le istanze più gravi del settore risicolo all'attenzione dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi europei produttori di riso. Il Gruppo Europeo per il Riso (EURICE) è di fondamentale importanza e testimonia la profonda comprensione delle sfide cruciali che il settore risicolo

europeo sta affrontando, in particolare l'impatto della concorrenza sleale e la necessità di garantire una reciprocità negli standard di qualità e sicurezza per i consumatori. Certamente le sfide da affrontare non saranno poche e non tutti i nostri auspici potranno essere soddisfatti, ma il solo fatto di fare fronte comune in lotte non facili dà un segno di speranza e di meritata attenzione alla nostra filiera.

Tra pochi giorni inizierà un nuovo anno che ci porterà vecchi e nuovi problemi. Ma c'è una certezza che non deve venire mai meno: la passione e la forza per il nostro lavoro. Dobbiamo continuare ad essere fieri di "creare cibo", di nutrire le nostre comunità, ogni giorno, svolgendo il nostro mestiere a testa alta.

In chiusura di questo anno complesso e stimolante, l'augurio a tutti voi attori della filiera e alle vostre famiglie è di buone feste e, in cima a ogni cosa, il bene più prezioso: la salute.

BILANCIO La superficie investita a riso biologico nel 2025 si è attestata a 9.714 ettari, facendo segnare un incremento di circa 160 ettari (+1,7%)

Semine, stabile il "classico", in aumento il bio

Diminuzione di 37 ettari per il Carnaroli classico, in aumento invece l'Arborio classico (+16 ettari)

Ecco gli ultimi dati relativi alle superfici investite a riso biologico, che cresce, e a riso "Classico", che diminuisce.

Riso biologico

La superficie investita a riso biologico nel 2025 si è attestata a 9.714 ettari, facendo segnare un incremento di circa 160 ettari (+1,7%) rispetto al 2024.

L'incremento si è concentrato sul gruppo degli Altri Tondi (+582 ha) e del Ribe (+123 ha), mentre il gruppo del Lungo B è quello che arretra maggiormente

(-317 ha), seguito dal gruppo del Carnaroli (-179 ha).

Le superfici per tipologia risultano in aumento per il Tondo (+558 ha) e in calo per il Lungo B (-317 ha) e il Medio (-96 ha). Rimane pressoché stabile la tipologia dei Lungi A.

Riso "Classico"

Nel 2025 la superficie investita a riso "Classico" si è attestata a 3.382 ettari, fa-

cendo segnare una riduzione di 35 ettari (-1%) rispetto al dato del 2024.

Il decremento maggiore ha interessato il Carnaroli (-37 ettari), mentre è risultata in leggero aumento la superficie relativa all'Arborio (+16 ettari).



Superfici coltivate a riso **Biologico** nel 2025 (escluse quelle in conversione ad agricoltura biologica)

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2025 (ettari)	Superfici 2024 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
SELENO	2.088	2.079	9	0,4%
CENTAURO	703	736	-33	-4,5%
ALTRI TONDI	1.559	977	582	59,6%
LIDO e similari	129	186	-57	-30,6%
PADANO e similari	0	11	-11	-100,0%
VIALONE NANO	52	51	1	2,0%
VARIE MEDIO	311	340	-29	-8,5%
RIBE - LOTO e similari	1.464	1.343	123	9,2%
SANDREA e similari	7	11	-4	-36,4%
ROMA e similari	0	0	0	
BALDO e similari	373	328	45	13,7%
ARBORIO e similari	409	370	39	10,5%
CARNAROLI e similari	1.238	1.417	-179	-12,6%
VARIE LUNGO A	96	107	-11	-10,3%
LUNGO B	1.285	1.602	-317	-19,8%
TOTALE a BIOLOGICO	9.714	9.556	158	1,7%
TONDO	4.350	3.792	558	14,7%
MEDIO	492	588	-96	-16,3%
LUNGO A	3.507	3.574	13	0,4%
LUNGO B	1.285	1.602	-317	-19,8%

Superfici coltivate a riso **Classico** nel 2025 (dati espressi in ettari)

Varietà	Superfici 2025	Superfici 2024	differenza
CARNAROLI CLASSICO	2.141	2.178	-37
VIALONE NANO CLASSICO	1.095	1.094	1
S.ANDREA CLASSICO	64	77	-13
ARBORIO CLASSICO	55	39	16
BALDO CLASSICO	27	29	-2
RIBE CLASSICO	0	0	0
ROMA CLASSICO	0	0	0
TOTALE	3.382	3.417	-35

LA SERATA Ospitata una delegazione dell'Ente Nazionale Risi per una serata celebrativa dal titolo "Italian rice, tasting experience"

All'Ambasciata di Copenaghen l'eccellenza del riso italiano

Lo scorso 18 novembre, una Delegazione dell'Ente Nazionale Risi è stata ospitata dall'Ambasciata italiana a Copenaghen per una serata celebrativa del riso dal titolo "Italian rice, tasting experience".

L'Ambasciatore italiano in Danimarca, Stefania Rosini, ha aperto i lavori dell'incontro introducendo la cucina italiana e le sue eccellenze, tra cui spicca per versatilità e genuinità, il riso italiano.

La Presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba ha, invece, illustrato al numeroso pubblico internazionale presente in sala le peculiarità della risicoltura italiana e le principali attività dell'Ente di filiera. E' stata colta l'occasione anche per celebrare la candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'UNESCO, in attesa del responso finale del 10 dicembre.

I presenti hanno avuto modo di apprezzare la realtà risicola italiana grazie al filmato Italian Ricelands.



COPENAGHEN Sopra, l'intervento della presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, all'Ambasciata italiana in occasione di una serata celebrativa del riso dal titolo "Italian rice, tasting experience". A destra, la presidente Bobba con Cinzia Simonelli e l'Ambasciatore italiano in Danimarca, Stefania Rosini

Cinzia Simonelli, responsabile del Laboratorio di Chimica, Mercologia e Biologia Molecolare del Centro Ricerche sul Riso, ha spiegato, successivamente, le caratteristiche nutrizionali del riso, l'eterogeneità del panorama

varietale e gli specifici impieghi in cucina.

Gli 80 anni del riso Carnaroli sono stati celebrati con la visione del filmato del risegno dedicato e realizzato nei campi presso il Centro Ricerche sul

Riso di Castello d'Agogna.

Tante sono state le domande e le curiosità nate dalle differenti etnie dei presenti, che impiegano in cucina tipi di riso tipici dei loro territori con preparazioni locali.



L'evento si è concluso con una degustazione di piatti tipici italiani a base di riso, che ha permesso di enfatizzare e valorizzare i differenti impieghi delle varietà illustrate negli interventi.

Non possiamo permettere che si continui a ignorare la vulnerabilità della nostra risicoltura, che non è solo un prodotto agricolo, bensì un'eredità storica, un pilastro dell'economia rurale e della nostra identità alimentare

Roberto Magnaghi

È ormai da tanto tempo che la filiera del riso europeo sta sostenendo la necessità di introdurre un meccanismo di salvaguardia automatica sproporzionato per il settore del riso all'interno del Regolamento (UE) n. 978/2012 sul Sistema di Preferenze Generalizzate (SPG), perché non possiamo permettere che si continui a ignorare la vulnerabilità della nostra risicoltura.

Il riso, soprattutto in Italia, non è solo un prodotto agricolo; è un'eredità storica, un pilastro dell'economia rurale e della nostra identità alimentare.

Il Regolamento SPG, in particolare attraverso il regime "Tutto tranne le armi" (EBA) per i Paesi Meno Sviluppati (PMS), garantisce l'accesso al mercato Ue con zero dazi e zero quote. Sebbene l'obiettivo di sostenere i PMS sia nobile e necessario, le conseguenze di importazioni massive e incontrollate possono essere devastanti per i produttori europei.

Abbiamo assistito in passato a incrementi improvvisi della presentazione di importazioni di riso da Paesi beneficiari dell'SPG/EBA, come dimostrato dall'inchiesta di salvaguardia del 2019 sul riso Indica dalla Cambogia e dal Myanmar. Tali flussi hanno portato a una destabilizzazione dei prezzi, a una drastica riduzione delle superfici coltivate in Europa e a una perdita di quote di mercato significativa per l'industria risicola dell'Unione.

L'attuale procedura di salvaguardia, disciplinata dall'articolo 22 del Regolamento SPG, è troppo lenta e troppo difficile da ap-

I Paesi produttori sono compatti

Insieme persistono nel difendere la produzione dell'Ue e nel tutelare la nostra sicurezza alimentare

I Paesi produttori di riso dell'Ue stanno facendo quadrato sia a livello di settore sia a livello istituzionale.

Per dotare il comparto di un automatismo in grado di ridare spazio al commercio della produzione comunitaria, nella riunione dell'AGRI-FISH di lunedì 27 ottobre, tenuta in Lussemburgo, l'alleanza dei produttori di riso europei (EU-RICE) ha dato prova di unità sostenendo la posizione italiana che chiedeva di istituire l'occasione di revisione del Regolamento SPG per inserire clausole di salvaguardia realmente efficaci.

Nel corso del Consiglio AGRIFISH a Lussemburgo, il Sottosegretario di Stato Luigi D'Eramo ha posto al centro del dibattito la situazione particolarmente delicata del settore del riso, tra i più esposti alla concorrenza di produzioni di provenienza extra Ue non sempre in linea con gli standard di qualità, ambientali e socioeconomici europei.

Il Sottosegretario D'Eramo ha invitato il Consiglio a sfruttare in

maniera corretta la finestra di opportunità offerta dalla revisione del Regolamento relativo al Sistema di Preferenze Generalizzate (SPG), introducendo una clausola di salvaguardia automatica realmente efficace, attraverso la determinazione di soglie realistiche per far scattare il meccanismo di salvaguardia. Il timore, infatti, è che i livelli delle soglie oggi in discussione rendano tale salvaguardia del tutto formale e mai operativa, privilegiando gli interessi commerciali dei Paesi Meno Avanzati a discapito dell'effettiva tutela della produzione dell'Unione e della sicurezza alimentare europea.

Sostegno unanime da parte di Francia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Grecia, Bulgaria e Romania che fanno parte dell'Alleanza EU-RICE, fortemente voluta dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, per tutelare il settore risicolo europeo, che ha dato prova di unità sostenendo la posizione italiana.

«I livelli delle soglie in discussione nella revisione del Regolamento non garantiscono l'efficacia della salvaguardia a discapito della effettività della produzione Ue e della sicurezza alimentare europea», ha dichiarato il Sottosegretario Luigi D'Eramo. «È significativo vedere che l'Italia, primo produttore di riso europeo con il 57% della superficie risicola dell'Ue, abbia assunto un ruolo di guida tra le Nazioni europee - è stato il commento del ministro Lollobrigida - Da esportatori non ci opponiamo certo all'allargamento delle aree di libero scambio, ma non possiamo accettare che ci siano Paesi che possano avvantaggiarsi di regole di produzione che non garantiscono la qualità del prodotto e che non rispettano i diritti dei lavoratori. Oggi in Europa è stata data prova della nostra capacità di fare squadra a tutela degli interessi nazionali ed europei, un percorso che porti al raggiungimento della sovranità alimentare e della tutela della qualità dei nostri prodotti».



do sproporzionato l'accesso a riso lavorato a dazio zero dai Paesi Meno Avanzati (PMA) a scapito dei produttori comunitari.

Nonostante la richiesta di un meccanismo di difesa, le opzioni negoziali sulle soglie e le percentuali di aumento proposte risultano inaccettabili per il settore.

L'adozione di soglie elevate per far scattare la misura della salvaguardia automatica (come 600.000 o 700.000 tonnellate) viene vista come una legittimazione dei volumi di importazioni attuali e futuri, che stanno mettendo a repentaglio la produzione comunitaria. La salvaguardia automatica deve essere concepita come uno strumento di gestione del rischio e una misura preventiva del danno. Ai livelli proposti, invece, si accetta di fatto

placare. L'attivazione richiesta e la presentazione di una richiesta, l'apertura di un'inchiesta e un lungo processo decisionale. Quando le misure vengono finalmente adottate, il danno è spesso già fatto e i nostri agricoltori sono costretti a sopportare perdite irreversibili.

Una soluzione è l'introduzione di una clausola di salvaguardia automatica per il riso che deve essere trasparente, oggettiva e rapida.

Una clausola automatica, è doveroso specificare, non è un atto di protezionismo, ma una misura di

equità e sopravvivenza. È necessario bilanciare la generosità dell'SPG con la tutela dell'interesse economico dell'Unione, come previsto dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Nel contesto della revisione del Regolamento SPG, abbiamo l'opportunità di dotare la nostra agricoltura degli strumenti necessari per affrontare la concorrenza globale in modo

equo. L'assenza di un tale meccanismo incoraggia la speculazione e mette a rischio un'intera filiera produttiva.

L'attuale procedura di salvaguardia, disciplinata dal Regolamento SPG, è troppo lenta e troppo difficile da applicare

Chiediamo che le istituzioni comunitarie agiscano per integrare questa salvaguardia automatica. È necessario inviare un segnale chiaro ai nostri risicoltori e alle nostre industrie di trasformazione: la loro produzione, la loro fatica e la loro tradizione sono

valori che l'Unione europea è pronta a difendere attivamente.

Questo, però, non è l'atteggiamento che purtroppo in queste settimane regna nelle sedi istituzionali.

I settori agricolo e industriale uniti esprimono forti preoccupazioni, ritenendo che l'attuale orientamento della politica comunitaria non stia sufficientemente tutelando i produttori e i trasformatori dell'Unione.

La critica principale riguarda la percezione che l'attuale proposta presentata dalla Presidenza danese possa favorire in mo-

INCONTRO A ROMA Le richieste della presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba: «Troppi accordi e concessioni unilaterali mettono in crisi il settore»

Col Commissario Sefcovic si è parlato di Mercosur e riso a dazio zero

La presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, a fine ottobre ha partecipato a Roma, presso il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), all'incontro tra il Ministro Francesco Lollobrigida e il Commissario europeo per il Commercio, la Sicurezza economica, le Relazioni istituzionali e la Trasparenza, Maros Sefcovic, nell'ambito della missione del Commissario dedicata ai principali dossier commerciali dell'Unione Europea.

L'attenzione dell'Ente Nazionale Risi si è concentrata sulle crescenti preoccupazioni relative all'impatto degli accordi commerciali e delle concessioni unilaterali sul settore risicolo comunitario. In particolare, riguardo all'ac-

cordo con il Mercosur, la presidente dell'Ente Nazionale Risi ha espresso forte preoccupazione per le concessioni previste di 60.000 tonnellate di riso in quote a dazio zero (10.000 tonnellate per anno). «Si tratta di oltre 60.000 tonnellate di importazioni a dazio zero che si aggiungeranno a quanto già previsto da innumerevoli accordi o concessioni unilaterali, che stanno mettendo in grave crisi il settore del riso dell'Unione», ha dichiarato.

Nel corso del dibattito, Natalia Bobba ha portato all'attenzione la discussione in corso all'interno delle istituzioni comunitarie sulla previsione di una salvaguardia automatica nell'ambito del Regolamento (UE) 978/2012, relativa alle importazioni di riso a dazio zero



dai Paesi Meno Avanzati.

«Notiamo, purtroppo, una continua presa di posizione da parte della Commissione volta più a tutelare la produzione di questi paesi che il settore risicolo co-

munitario. Quali decisioni intende assumere la Commissione relativamente al dossier riaperto dalla Presidenza danese per garantire un futuro alla risicoltura comunitaria, difendendo chi ogni giorno

lavora per garantire la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente?» è stato l'interrogativo posto.

Il Commissario Maros Sefcovic ha risposto affermando che la Commissione si sta impegnando a trovare una soluzione efficace per garantire un futuro al comparto. Ha, inoltre, riconosciuto che il settore risicolo, al quale il Masaf è particolarmente attento, è considerato strategico anche per le istituzioni dell'Unione e si cercherà di fare tutto il possibile per assicurare una efficace tutela.

La presidente dell'Ente Nazionale Risi ha ribadito la necessità di azioni concrete e tempestive per difendere la risicoltura europea da una concorrenza sleale e insostenibile.

L'Ente Nazionale Risi sul tema dell'importazione di riso dai Paesi Meno Avanzati

La nostra risicoltura è a rischio

temente tutelando i produttori e i trasformatori dell'Unione europea»



che il danno si verifichi, rendendo il meccanismo "formale" e non "reale".

Una salvaguardia automatica che si basa su questi quantitativi, di fatto, legittima Paesi come la Cambogia e il Myanmar a esportare tali volumi senza l'at-

tivazione della clausola di salvaguardia. Per questo motivo, non possiamo in alcun modo accettare la proposta della Presidenza danese con i livelli quantitativi ipotizzati.

L'obiettivo comune è ottenere una clausola di sal-

vaguardia che sia funzionale e non una mera formula vuota. Senza questa clausola di sicurezza, la risicoltura europea non potrà ritornare ai livelli di produzione storici con gravi danni per la sicurezza alimentare dei cittadini

dell'Unione. Se negli anni passati abbiamo potuto tollerare elevati livelli di importazione lo abbiamo fatto perché, per cause connesse alla siccità, la superficie comunitaria era calata di circa 100.000 ettari.

Ora che il settore sta cercando di ritornare alle superfici storiche (nel 2025 siamo all'80% della storicità) non è più possibile tollerare un flusso di importazione da tali Paesi che nella scorsa campagna ha raggiunto le 540.000 tonnellate circa di riso base lavorato a dazio zero, consacrandosi di fatto la Cambogia a essere il primo fornitore di riso lavorato dell'Unione.

La situazione sta ora precipitando perché alla fine della scorsa campagna la quotazione minima del risone Indica in Italia si attestava a 518 euro alla tonnellata; nella campagna attuale la quotazione minima del risone Indica ha esordito a 380 euro alla tonnellata per poi calare a 362 euro alla fine di ottobre.

Si tratta di un calo di ben 156 euro (-30%) che è imputabile alla concorrenza del riso lavorato Indica im-

portato nell'Unione europea a dazio zero, in particolare da Paesi Meno Avanzati (PMA) come Myanmar e Cambogia. Infatti, il riso lavorato proveniente dal Myanmar viene sdoganato nei porti del Nord Europa con una valorizzazione di appena 371 euro alla tonnellata (rispetto ai 647 euro alla tonnellata di un anno fa), mentre la quotazione media del riso lavorato italiano si attesta a 1.100 euro alla tonnellata. Il riso lavorato, proveniente dalla Cambogia è più costoso di quello birmano, anche perché spesso si tratta di un riso profumato, tuttavia viene sdoganato in Europa ad appena 708 euro alla tonnellata.

Considerato che nella campagna commerciale che si è chiusa lo scorso 31 agosto le importazioni complessive da Cambogia e Myanmar hanno riguardato un volume record di 547.000 tonnellate e che il consumo di riso nell'Unione europea è stabile, è evidente come l'incremento delle importazioni dai Paesi Meno Avanzati stia esercitando una forte pressione sui prezzi del nostro risone In-

dica con costi alla produzione in aumento.

Il settore del riso italiano, ma anche quello europeo, non può permettersi di perdere la produzione di riso Indica perché lo stesso rappresenta il 25% della produzione totale. Motivo per cui diventa fondamentale limitare l'afflusso di prodotto a dazio zero e un modo per farlo è prevedere una clausola di salvaguardia che si attivi automaticamente al superamento di una soglia di importazione.

L'industria europea condivide le esigenze del settore agricolo e sostiene di aver bisogno di poter continuare a contare sulla produzione risicola comunitaria che, a causa degli attuali livelli di importazione a dazio zero e a prezzi bassi, rischia di ridursi drasticamente. Per questo, l'intero comparto si appella ora affinché i decisori politici a livello comunitario, in particolare Consiglio e Parlamento, svolgano appieno la loro funzione politica di difesa del settore, respingendo le attuali linee della Presidenza danese e sostenendo una clausola di salvaguardia che sia realmente efficace.

I flussi di riso indica da Cambogia e Myanmar hanno portato a una destabilizzazione dei prezzi, a una drastica riduzione delle superfici coltivate in Europa e a una perdita di quote di mercato significativa per l'industria risicola dell'Unione

Avere un miglior risultato agronomico dalle concimazioni Organo Minerali?

La coltura del Riso è esigente in termini di disponibilità nutrizionali.

Per questo, **ORGANAZOTO FERTILIZZANTI** ha realizzato una nuova gamma di prodotti che **unisce ad una migliorata efficienza dell'N Organico a cessione programmata anche un'ottima risposta dei componenti minerali fosfatici e potassici.**

NOVITÀ
2025

La nuova linea di concimi Organo Minerali **ORGANAZOTO** in formulazione **FLAKES** con tecnologia **GEL ACTIVE FOAM** rispetta l'ambiente e migliora le performance.

N ORGANICO PIÙ EFFICIENTE

MIGLIORE E PIÙ COMPLETO UTILIZZO DELLE FRAZIONI MINERALI

OTTIMA DISTRIBUZIONE CON INDICE DI COPERTURA MIGLIORATO

Richiedi al tuo distributore i nuovi Organo Minerali: N, NK ed NPK studiati e realizzati per il riso.



organazoto

ORGANAZOTO FERTILIZZANTI SpA

info@organazoto.it

0571 497778

il61

è il tuo **canale TV**

ECONOMIA & TERRITORI

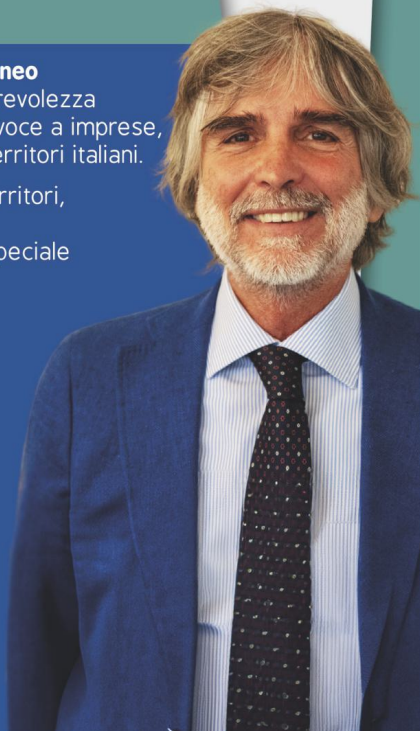
Programma condotto da **Maurizio Cattaneo** su **il61** e **Telecity**, che racconta con autorevolezza economia, lavoro e innovazione, dando voce a imprese, persone e idee che creano valore nei territori italiani.

Quest'anno, all'interno di Economia e Territori, **Business PMI** si amplia e diventa anche **Protagonista in TV**, un progetto speciale in quattro puntate dedicato alle piccole e medie imprese italiane, con interviste e approfondimenti su sostenibilità, crescita e innovazione.

OGNI MERCOLEDÌ ALLE 23:25

CANALE 61 dtt e su Telecity

netweek





LO STAND DELL'ENTE NAZIONALE RISI A FIERACAVALLI 2025
Alcune immagini della manifestazione. Sopra, al centro, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba



L'EVENTO La manifestazione si è svolta all'inizio di novembre a Verona e ha visto la partecipazione di migliaia di visitatori

L'Ente Nazionale Risi a Fieracavalli 2025 Nel padiglione del Masaf spazio al riso italiano

Davide Mantovani

Dal 6 al 9 novembre, nella cittadella fieristica di Veronafiere, si è svolta la 127ª edizione di Fieracavalli, manifestazione tra le più note nel mondo equestre, che quest'anno ha dedicato anche uno spazio importante alla promozione dell'agroalimentare italiano.

All'interno del padiglione del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, l'Ente Nazionale Risi ha avuto grande visibilità, e ha saputo trasformare il proprio

stand in un vero e proprio viaggio nel mondo del riso, tra cultura, racconto e gusto. In uno stand di 32 metri quadrati infatti, l'Ente ha allestito, accanto a realtà istituzionali come CREA, ISMEA, AGEA, Agenzia delle Dogane e ICQRF, un percorso che ha illustrato al pubblico l'importanza del riso italiano. I visitatori hanno potuto approfondire la conoscenza del nostro cereale attraverso pannelli didattici sulla coltivazione, una mostra esperienziale sulle fasi della lavorazione e, attraverso una piccola res-

trice, vedere in diretta il passaggio dal risone al riso lavorato.

Grande attenzione è stata dedicata anche all'assaggio, reso possibile grazie alla collaborazione con il Consorzio di Tutela della IGP Riso Nano Vialone Veronese. I visitatori, infatti, durante i quattro giorni della manifestazione, hanno avuto modo di assaggiare il famoso Risotto all'Isolana, preparato dai cuochi risotai di Isola della Scala (VR), e il Risotto radicchio e Monte Veronese, eccellenza culinaria locale per un viaggio

sensoriale completo, dalla conoscenza del cereale alla tavola!

In occasione di Fieracavalli, su richiesta del Ministero, l'Ente Nazionale Risi ha anche allestito il tavolo dedicato al **riso** nell'ambito della "Cucina Italiana candidata a Patrimonio Immateriale UNESCO", in vista della decisione finale che verrà annunciata entro fine anno a Nuova Delhi. Il tavolo rac-

conta il ruolo del riso nelle ricette regionali italiane, confermando come questo cereale rappresenti tradizione, identità e creatività gastronomica di primo piano per il nostro Paese.

Tra le autorità che hanno visitato lo stand, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, il presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana e il Sottosegretario

Patrizio Giacomo La Pietra, che hanno assaggiato i risotti e incontrato la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, sottolineando l'importanza della promozione del riso italiano a livello nazionale e internazionale.

La partecipazione a Fieracavalli conferma il ruolo dell'Ente Nazionale Risi come promotore di conoscenza, gusto e cultura del riso italiano, capace di valorizzare le eccellenze territoriali in contesti prestigiosi, trasversali e aperti a un pubblico sempre più ampio.

Multicote Agri™ Rice



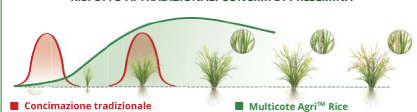
LA TECNOLOGIA HAIFA PER LA CONCIMAZIONE EFFICIENTE E PERFORMANTE DEL RISI

Concimi completi NPK con Azoto a Cessione Controllata

Accompagnano la nutrizione del riso per tutto il suo ciclo colturale indipendentemente dal tipo di terreno e dal tipo di semina (sommersione o a file interrate)

Riduzione e/o eliminazione delle perdite incontrollate di Azoto in falda

CURVE DI RILASCIO DELL'AZOTO SU RISI DEI PRODOTTI MULTICOTE AGRI™ RISPETTO AI TRADIZIONALI CONCIMI DI PRESEMINA



MECCANISMO D'AZIONE DELLA TECNOLOGIA MULTICOTEC™ SU RISI



La cessione dell'Azoto dipende unicamente dalla temperatura media del terreno

I formulati Multicote Agri™ Rice sono distribuiti in esclusiva da Terrepadane

terrepadane

terrepadane.it



CASTELLO D'AGOGNA Ripreso il servizio analitico dedicato all'arsenico inorganico nel riso con nuove apparecchiature

Analisi dei metalli nel rinnovato Laboratorio

Entro fine dell'anno sarà attivato, in aggiunta al cadmio, anche il servizio di determinazione del nichel

F. Trivero*, E. Fantozzi*, C. Ingra*

Il Laboratorio di Chimica, Merceologia e Biologia Molecolare si rinnova con l'introduzione della nuova strumentazione e l'HPLC-ICP-MS, una tecnologia di ultima generazione che segna un passo importante per la qualità delle analisi e la sicurezza alimentare.

Grazie a questo aggiornamento, e in seguito all'ispezione avvenuta con esito positivo da parte dell'ente di accreditamento italiano Accredia, riprendiamo il servizio analitico dedicato all'arsenico inorganico nel riso, uno degli elementi più importanti per la valutazione della conformità del prodotto destinato al consumo umano. Entro la fine dell'anno, sarà inoltre attivato, in aggiunta al cadmio, anche il servizio di determinazione del nichel, il cui limite di legge entrerà in vigore a luglio 2026, ampliando ulteriormente le possibilità di controllo per produttori e trasformatori.

Ma cosa significa, in pratica, HPLC-ICP-MS? È una tecnologia che combina due strumenti in uno. La prima parte, l'HPLC, che sta per cromatografia liquida ad alte prestazioni – ha il compito di separare le diverse forme chimiche di un elemento, come ad esempio le varie specie di arsenico presenti nel riso. La seconda parte, l'ICP-MS – spettrometria di massa con plasma accoppiato induttivamente – entra in gioco subito dopo per misurare con estrema precisione la quantità di ciascuna di queste forme.

In altre parole siamo in grado di individuare, oltre alla presenza o assenza,



anche in quale forma chimica si trova l'arsenico, ottenendo così un'informazione fondamentale perché non tutte le sue forme chimiche hanno la stessa tossicità o lo stesso comportamento nel nostro organismo. Infatti il limite di legge è attribuito alle forme inorganiche dell'arsenico. La tecnica analitica precedentemente impiegata era comunque adatta alla specificazione dell'arsenico ma presentava alcune difficoltà operative dovute alla sua obsolescenza.

Questo nuovo sistema quindi porta con sé numerosi vantaggi concreti. Le analisi diventano più accurate, con limiti di rilevabilità molto più bassi, perfettamente in linea con le normative più recenti. I risultati arrivano più rapidamente, riducendo i tempi di attesa per l'utenza. Anche l'affidabilità dei dati migliora, grazie alla stabilità ed alla precisione di una strumentazione di ultima generazione controllata con rigorosi standard di qualità. Infine, questa tecnologia apre la strada a nuove possibilità di analisi,

come l'analisi di altri metalli di interesse, che potremo offrire in futuro per ampliare ulteriormente i servizi del Laboratorio.

Con questo investimento, il Laboratorio conferma

la propria attenzione all'innovazione tecnologica ed al supporto del comparto agricolo e agroalimentare, offrendo strumenti sempre più precisi per garantire la sicurezza e la qualità del

riso italiano. Fine modulo

Le analisi a listino sono consultabili sul sito www.entenisi.it nel settore servizi/analisi. Ricordiamo inoltre che l'utenza può trovare supporto ed ulteriori

informazioni presso le sezioni territoriali ed il personale dell'assistenza tecnica SAT.

*Laboratorio di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare

IL LABORATORIO RINNOVATO presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna

Ente Nazionale Risi in prima linea al Meeting CEN per aggiornare la normazione sui cereali e sul riso

Cinzia Simonelli

Nella giornata del 30 ottobre 2025 si è tenuto il 23° meeting del comitato tecnico europeo CEN TC 338 "Cereals and cereal products".

È stato fatto il punto della situazione su diverse tematiche riguardanti i cereali e tra tutti il riso per il quale, di grande attualità, è la revisione della norma ISO 6647-1 e ISO 6647-2 per la determinazione dell'amilo. Cinzia Simonelli, responsabile del Laboratorio Chimico Merceologico del Centro Ricerche sul Riso e project leader a livello internazionale per la determinazione dell'amilo, ha relazionato i presenti con una presentazione ad hoc relativa allo stato di avanzamento dei lavori del proficiency test internazionale. Si stima che i primi risultati



potranno essere elaborati con l'inizio del 2026 per poter gettare le basi alla nuova revisione della norma.

L'Italia ha esplicitato il proprio contributo anche per la revisione della norma EN ISO 5527 "Cereals – Vocabulary" con il particolare obiettivo

di allineare le terminologie con quelle della ISO 7301 "Rice Specification" e introdurre eventuali termini specifici su riso valutando la bibliografia e la letteratura scientifica.

La prossima riunione è programmata per ottobre-novembre 2026.

L'INCONTRO Ente Nazionale Risi ne racconta la storia e il futuro all'Università della Terza Età

A Mede celebrati gli 80 anni del Carnaroli

Michela Rossi

Nel cuore della Lomellina, terra di risie e tradizione, l'Ente Nazionale Risi ha portato la sua voce e la sua storia all'incontro con l'Università della Terza Età di Mede, un incontro dedicato a un anniversario speciale: gli 80 anni del riso Carnaroli, la vera anima simbolo della risicoltura italiana nel mondo.

A rappresentare l'Ente Nazionale Risi, la presidente Natalia Bobba e Filip Haxhahi, responsabile del settore Miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, che hanno guidato il pubblico in un vero e proprio viaggio nel tempo, dalle origini del Carnaroli alla ricerca genetica più avanzata che oggi guarda alla sostenibilità e alla qualità del prodotto.

La presidente Bobba ha sottolineato come il Carnaroli sia «non solo una varietà, ma un patrimonio identitario del nostro Paese, frutto della passione e dell'ingegno di chi, come Ettore De Vecchi nel 1945, ha saputo trasformare la ricerca in cultura e tradizione».

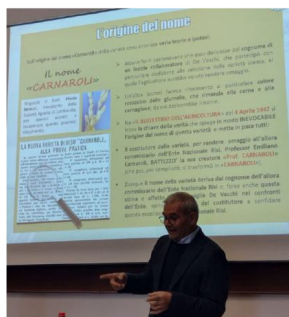
Un legame, quello tra innovazione e territorio, che l'Ente Nazionale Risi continua a custodire e a rinnovare attraverso le numerose attività di studio, divulgazione e tutela del riso italiano.

Filip Haxhahi ha illustrato la storia e le caratteristiche intrinseche di questa varietà straordinaria, nata dall'incrocio tra Vialone e Lencino e divenuta nel tempo il «Re dei risotti» per la sua capacità di assorbire aromi e condimenti e mantenere una consistenza perfetta in cottura.

Attraverso dati e immagini tratti dalle ricerche più recenti, Haxhahi ha raccontato come anche la struttura interna del grano e la sua porosità rendano il Carnaroli unico al mondo, tanto da essere oggetto di studi scientifici pubblicati su riviste scientifiche internazionali.

Durante l'incontro, hanno trovato spazio anche il racconto di curiosità e aneddoti storici, come l'origine del nome «Carnaroli», dedicato a Emiliano Carnaroli, commissario dell'Ente Nazionale Risi negli anni Quaranta, e al ruolo fondamentale dell'Ente Risi nella conservazione e valorizzazione di questa varietà, di cui è oggi il custode ufficiale.

A chiudere l'appuntamento, un sentito augurio corale: «Buon compleanno, Carnaroli!».



L'INTERVENTO DI FILIP HAXHAHI, responsabile del settore Miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso, al convegno di Mede

NUOVA EDIZIONE E' la prima al mondo a ricevere il riconoscimento dell'Unesco

Il calendario 2026 celebra la cucina italiana Patrimonio dell'Umanità

La cucina italiana è Patrimonio dell'Umanità. Per essere corretto, avremmo dovuto aspettare la conferma dal Comitato intergovernativo dell'Unesco che si riunisce in India a New Delhi dall'8 al 31 dicembre. Ma, dato che dovevamo andare in stampa, ci siamo fidati del primo "Si" ufficiale arrivato il 10 novembre. Quel giorno, infatti, l'organizzazione delle nazioni unite per l'Educazione, la scienza e la cultura ha reso pubblica la valutazione tecnica dei dossier di candidatura della cucina italiana: l'organo degli esperti mondiali Unesco consiglia l'iscrizione della cucina italiana nella Lista dei patrimoni culturali immateriali dell'umanità.

Qualora il giudizio tecnico dovesse essere confermato a dicembre dal Co-



mitato politico di New Delhi, e ad oggi non c'è motivo per dubitare, la cucina italiana sarebbe la prima cucina al mondo ad ottenere, nel suo complesso, il riconoscimento Unesco.

L'Ente Nazionale Risi ne è orgoglioso al punto da

aver scelto, appunto, di dedicare al riconoscimento il suo calendario 2026. D'altra parte, l'Ente Risi era stato uno dei principali sostenitori dell'iniziativa. Nel corso di varie manifestazioni fieristiche a cui ha partecipato, ha allestito un

grande tavolo didattico in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, molto apprezzato dal pubblico. E la maggior parte delle immagini utilizzate per illustrare vari



piatti della cucina italiana con protagonista il riso fa ora bella mostra dalle pagine del nostro calendario: dal sartù di riso, piatto tradizionale della cucina napoletana, nato nel Sette-

cento nelle cucine dei Borbone, al celeberrimo risotto oro e zafferano di Gualtiero Marchesi, dai Risi e Bisi, piatto della tradizione che il 25 aprile, festa di San Marco, non deve assolutamente mancare sulla tavola dei veneziani, alla Torta degli Adobbi, dolce bolognese a base di riso, arricchito con zucchero, uova, latte, mandorle e cedro candito, che nacque grazie a una cuoca dell'aristocrazia bolognese ed è tradizionalmente legata fin dal XV secolo alla Festa degli Adobbi, la celebrazione del Corpus Domini, durante la quale le strade di Bologna venivano ornate con drappi colorati.

Bloc notes

di Simone Silvestri

Decreto "Lavoro e Sicurezza", misure per premiare le imprese agricole virtuose

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge "Lavoro e Sicurezza" decreto legge 159/2025, in vigore dal 31 ottobre, che include il nuovo "Pacchetto Agricoltura", un insieme di misure dedicate al settore primario con l'obiettivo di rafforzare la qualità del lavoro, la legalità e la tutela della sicurezza nelle imprese agricole. Le disposizioni adottate puntano a valorizzare le aziende che operano in modo corretto e investono nella sicurezza dei lavoratori.

Tra le principali novità introdotte, è prevista una riduzione dei contributi Inail per le imprese agricole che non abbiano riportato condanne o sanzioni gravi in ma-

teria di sicurezza sul lavoro. Tale misura rappresenta un incentivo concreto volto a sostenere le aziende che adottano comportamenti virtuosi e a favorire la diffusione di una cultura della prevenzione e della tutela della salute dei lavoratori.

Il decreto interviene inoltre sulla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, introducendo criteri più rigorosi per l'iscrizione, tra cui il rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza. Le imprese aderenti alla Rete potranno accedere a corsie preferenziali nei bandi Inail, con maggiori opportunità di supporto agli investi-

menti in sicurezza.

Il pacchetto di interventi prevede anche un rafforzamento della formazione e della vigilanza, attraverso nuovi strumenti tecnologici, iniziative informative e un potenziamento dell'Ispezzoria Nazionale del Lavoro e del



Comando Carabinieri per la tutela del lavoro, così da rendere più efficace il sistema di controllo e prevenzione nel settore agricolo.

Via libera alla sperimentazione in campo dei trattamenti fitosanitari con i droni

In Senato, l'emendamento alDDL Semplificazioni permette l'uso dei droni in agricoltura a fini di sperimentazione.

La misura, che vede come primo firmatario il presidente della IX Commissione del Senato, Luca De Carlo, dà il via alla sperimentazione triennale per l'irradiazione aerea dei campi, a favore di interventi di precisione a vantaggio dell'ambiente, della manodopera, e per una generale ottimizzazione dei lavori agricoli.

L'uso dei droni, infatti, opportunamente disciplinato e controllato, agevola l'impresa agricola a intervenire con azioni mirate e più efficienti per le colti-

vazioni, ma anche più rispettose dell'ecosistema.

La misura avrà grandi vantaggi soprattutto nelle zone in cui le operazioni in campo sono più difficili per l'orografia del terreno o per la condizione del suolo come la risalita.

Occorre ora dare seguito alle intenzioni per cercare di rendere una realtà l'utilizzo dei droni in agricoltura cercando di recuperare il gap con i Paesi dove tale tecnologia è già in uso.

Quaderno di campagna, proroga di un anno. Più semplificazione per le imprese

Con un Regolamento di Esecuzione, la Commissione Europea ha prorogato al 1° gennaio 2027 l'obbligo di digitalizzazione del Quaderno di Campagna.

La modifica al Regolamento UE 2023/564, proposta dalla Commissione e attualmente in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione, posticipa l'obbligo per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari di registrare digitalmente i trattamenti colturali effettuati.

IL TROVAUFFICIO



Servizio di Assistenza Tecnica

Telefono	Sede	Sede Centrale	Sede di lavoro
0432 61 200	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 201	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 202	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 203	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 204	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 205	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 206	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 207	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 208	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 209	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica
0432 61 210	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica	Assistenza Tecnica

Sede	Sede Centrale
Indirizzo	Via San Vittore, 40
Città	20123 Milano
Telefono	02 8855111
Fax	02 865503
E-mail	info@enterisi.it
Orari	Lun-Ven: 9,30-12,30

L'INTERVISTA Raffaele Lenzi è l'Executive Chef del ristorante Sereno al Lago di Torno, in provincia di Como

«Una cucina concreta, leggera ed essenziale»

«Riso o pasta? Nessuna competizione, sono due prodotti che meritano, tra i primi piatti, lo stesso podio»

Paola Picco

Il ristorante di Torno, che prende lo stesso nome dell'hotel, Il Sereno al Lago, ha un'ampia sala che si apre al piano terra dell'albergo con una vista diretta sulle acque del Lago di Como, sulla piscina e sulla spiaggia. Il ristorante è situato all'interno di una darsena costruita sull'acqua, le cui magnifiche arcate in pietra consentono di ammirare il lago e i paesi della sponda opposta. Qui lo chef Raffaele Lenzi propone una cucina moderna e cosmopolita, figlia delle sue esperienze italiane e internazionali, privilegiando materie prime locali e non, all'insegna della stagionalità. Raggiungibile in auto o in barca, il locale consente agli ospiti di godere della luce naturale del sole nei mesi estivi fino a tarda sera. Aperto sette giorni su sette, accoglie sia gli ospiti dell'hotel (che vengono serviti anche sulle terrazze e a bordo piscina) sia gli esterni. Non è un caso che il Sereno al Lago sia oggi considerato il più bell'hotel del Lago di Como e uno dei più belli d'Europa. Merito del design firmato Patricia Urquiola (designer dell'anno 2015)



Raffaele Lenzi è l'Executive Chef del ristorante Sereno al Lago di Torno, in provincia di Como

che, ignorata volutamente l'iconografia consueta delle strutture lacustri, ha fatto dialogare con il paesaggio la pietra locale e il legno naturale che ben si inseriscono nei giardini verticali disegnati dal botanico Patrick Blanc. Ben quaranta le suite del Sereno (da 50 ai 200 mq), tutte fronte lago: nel 2016 il New York Post l'ha raccomandato tra i 19 migliori hotel da visitare nel mondo.

È a Urquiola, proprio in contemporanea alla nostra intervista, Lenzi si è rivolto anche per chiedere di ricreare nelle sale del ristorante alcuni tra i dettagli più iconici dell'hotel. Una richiesta che sarà certamente esaudita e che per un po' placherà bonariamente la tensione al bello e al meglio che da sempre anima Raffaele Lenzi a cominciare da quella che applica in cucina.

A proposito di cucina, come definirebbe la sua?

«Concreta, leggera ed essenziale. Cerco sempre di coniugare ingredienti, tecnica e creatività e propongo tre menu differenti ma complementari, sia nel rispetto della tradizione italiana che in quello di menu

chi

vegani e vegetali. I miei piatti non stupiscono per artifici o addizionali, piuttosto per sobrietà e massimo rispetto delle materie prime».

Quale piatto ritiene indispensabile tanto da consigliare a un convitato esigente?

«Non sono legato al piatto in sé. Tuttavia, se devo proprio pensare a un piatto che, pur non tra i più creativi, è da tempo sempre in carta, penso al lavarello in cassetta con marmellata ai limoni di Sorrento».

Ma parliamo di riso. Lo ama e lo cucina anche solo per un ospite?

«Anno il riso è ricardo con emozione il riso con Parmigiano e spinaci che mi cucinavano quando ero bambino. Non era un risotto. Ho imparato più tardi a eseguire quest'ultimo e devo dire che al Sereno lo serviamo anche sui richiesta

Nato a Napoli nel 1984, Raffaele Lenzi è l'Executive Chef del ristorante Sereno al Lago di Torno, in provincia di Como. Il suo approccio nel mondo della gastronomia è quanto mai precocissimo: a 14 anni è già tra i banchi di pasticceria, a studiare, incassando, gettare le basi di un futuro che sembra già scritto. Dopo gli studi all'alberghiero, a 18 anni, decide di abbracciare il mestiere di cuoco a tutto tondo, mettendo da parte le due passioni che lo avevano accompagnato fino ad allora, quella decennale per il calcio e quella per il teatro, per dedicarsi completamente alla sua vera vocazione: la cucina. È su questa scia che decide di preparare le valigie e partire per l'estero. Direzione? L'Inghilterra, dove rimane per ventiquattro mesi e arriva a ricoprire il ruolo di capo partita in un ristorante londinese della ca-

tena Azeta. Si trasferisce successivamente negli Stati Uniti per un altro anno, dove affina non solo la tecnica della cucina, ma anche la conoscenza della lingua inglese.

Tornato in Italia, lavora "alla corte" di Bruno Barbieri come capo partita del ristorante Arco (2 Stelle Michelin) all'Hotel Villa del Quar, poi a Milano, al Bulgari Hotel and Resorts by Ritz Carlton, sotto la guida dello chef Elio Sironi.

Nel 2010 si sposta nel Sud Italia, da Pino La Marra a Palazzo Sasso, in provincia di Salerno.

L'anno successivo approda in uno dei luoghi che più segneranno il suo percorso: il Grand Hotel a Villa Feltrinelli, 2 Stelle Michelin. Torna poi a Milano dove, dal 2011 al 2013, cura l'aperitivo dell'Armani Hotels & Resorts Milano come executive sous chef. Una sfida importante,

che gli dà la consapevolezza di essere ormai pronto per confrontarsi con cucine 3 Stelle Michelin, come il Bo Innovation a Hong Kong e il Manresa a Los Gatos, in California.

Quinto parantele, tuttavia, arriva finalmente il momento di mettersi alla prova come Executive Chef. Per farlo sceglie di tornare in Italia, al ristorante Turbigo sul Naviglio. Qui l'incontro con la famiglia Contreras, che darà la via alla sua collaborazione più significativa.

Da luglio 2016 abbraccia, infatti, il progetto del Sereno Hotels, di proprietà della famiglia Contreras, con due strutture: una a Torno sul Lago di Como, e una a Saint-Barthélemy, nel Caraibi. Nel 2017 al Lago ottiene la stella Michelin (confermata negli anni, rinnovata nel 2023), traguardo che Lenzi vive come affermazione anche personale.

di un solo convitato».

Quali varietà usa?

«Carnaroli, per i risotti che richiedono buffet uso anche i risi colorati come il Venero e il riso integrale».

Come tosta il riso?

«Generalmente a secco».

Come lo manteca?

«Con il burro e se il risotto lo richiede aggiungo Parmigiano».

Col tempo ha corretto la sua "idea" di risotto?

«Sicuramente, in merito alla necessità di presentare risotti meno ricchi e meno grassi come li si eseguiva tempo fa. Anche l'uso di pentole in esterno di alluminio e all'interno di acciaio aiuta parecchio nella realizzazione di un risotto a regola d'arte».

La cucina del riso trova antiche radici nella tradizione italiana. Ripropone le antiche ricette a base di

riso o le innova?

«Cerco sostanzialmente di riprendere e ripercorrere sia la tradizione lombarda che quella napoletana. Penso ad esempio al risotto mantecato allo zafferano con polvere di funghi che è un po' il nostro must per il menu a pranzo».

E' associato che la "fama" della pasta batta quella del riso non solo in Italia, anche nel mondo. Pensa che si possa fare di più per promuovere il prodotto?

«Penso che per la promozione del riso si sia già fatto e si stia facendo molto, soprattutto nel Nord Italia. Ho creduto che il risotto non abbia più bisogno di promozione. Certo, anche se un riso o un risotto sono sempre in carta, non è sbagliato affiancarli nelle menu anche alcune proposte di pasta, come quella a grano duro molto richiesta nel Mediterraneo o una pasta farcita. Non si tratta di un'inutile competizione tra riso e pasta, piuttosto della nobilitazione e considerazione di due prodotti che meritano, tra i primi piatti, lo stesso podio».

Cucina e media: la sovraesposizione mediatica di molti chef fa discutere. Lei crede nella figura dello chef che in tv galvanizza l'attenzione di giovani e meno giovani?

«Devo dire che ad oggi non ho subito le lusinghe dei media. Devo anche aggiungere che non sento l'esigenza e che non ho cercato nessuna occasione in merito. Forse anche perché il lavoro che amo molto mi impegna al cento per cento e che, già solo badare allo staff che mi segue in cucina (25 unità a Como e 15 a

Saint-Barthélemy) non mi lascia quasi né tempo né energie per altro».

La stella Michelin l'ha premiata già nel 2017. Per abilità, passione...?

«Sicuramente per la creatività. Nel 2017, quando venne assegnata al ristorante, ho trovato una sensazione incredibile, ancor più per il fatto che fin dall'inizio ho avuto carta bianca dalla proprietà e ho potuto esprimere la mia filosofia in totale autonomia. Ricordo per tutti la vita il giorno in cui mi hanno consegnato la giacca con la stella cucita all'altezza del cuore. Ricevere questo premio è un grande riconoscimento. La cucina del ristorante non è gestita solo da me, ma anche dal mio team, un grande gruppo di persone giovani e stimolanti che credo fortemente in quello che faccio, nella mia cucina e nelle mie scelte. La stella Michelin è un riconoscimento unico, ed è un obiettivo chiaro che noi chef perseguiamo».

Raffaele Lenzi, abita a Milano e viaggia su Como che è da tempo la sua seconda casa. Mentre a Saint-Barthélemy si reca dalle quattro alle cinque volte l'anno. Le sue giornate tuttavia, pur frenetiche in cucina, non gli impediscono di dedicare tempo allo sport, dallo yoga al ciclismo e anche al triathlon. E se gli si chiede cosa lo spinge a ballare nel cassetto, potendone parlare in barba alla scaramanzia, risponde di getto: poter un giorno gareggiare in una disciplina sportiva con i miei due figli. «Entrambe le cose», entrambe maschi, hanno solo sette e cinque anni. Ci vorrà quindi tempo perché il sogno si realizzi ma la tenacia di Lenzi non dubita.

La ricetta

Rischio di una ricetta a base di riso. Lenzi propone su questa pagina un riso alla pescatora. Si tratta di un vero e proprio "viaggio" tra le risaie Lombarde e i mercati del Sud Italia. Alla base del piatto cannolicchi cotti dal caldo del riso, ventose di polpo saltate e polvere di lattuga di mare. La sapidità è data da pasta di molluschi bivalvi e garum di molluschi (calamari, seppia e polpo). Ecco la ricetta.

Riso alla pescatora

Ingredienti

Pasta di molluschi, 300 g di cozze, 100 g di vongole, 7 g di acciughe, passare al paccoiet più volte finché

risulta liscio. Per i burmini al garum, 150 g di burro, 75 g di olio evo, 20 g di garum. Per il fumetto, 10 g di cozze, 500 g di scampi, 500 g di lische di pesce bianco tostate 20 minuti a 170°, 200 g di sedano, 100 g di porro, 50 g di scalogno, 600 g di pomodori ramati, 25 g di gambi di prezzemolo, 2 spicchi d'aglio, 1 kg di ghiaccio.

Esecuzione

Rosolare le verdure, poi aggiungere cozze e scampi, coprire e far aprire le cozze; aggiungere le lische tostate, il ghiaccio e coprire con acqua fredda.

Cuocere per 2 ore.

Filtrare con panno etamina. Servire con ventose di polpo croccanti,



polvere, polvere di lattuga di mare, goccia di garum di pesce, prezzemolo trito in mantecazione, cannolicchio crudo condito con olio e buccia di limone.

Osservatorio Internazionale

ASIA/1 Da gennaio all'estero sono andate 5.446.611 tonnellate di risone, per un valore di 1,09 miliardi di dollari

Export Cambogia, 10 mesi da record

Incrementi anche per il riso lavorato che ha raggiunto le 698.939 tonnellate fruttando 556,5 milioni di dollari

Nei primi dieci mesi dell'anno la Cambogia ha esportato più di 11 milioni di tonnellate di prodotti agricoli sui mercati internazionali con il riso che ha fatto la parte del leone. Secondo un rapporto del Ministero dell'Agricoltura, delle foreste e della pesca (MAFF) cambogiano, infatti, da gennaio a ottobre sono state esportate in una novantina di Paesi ben 11.890.005,55 tonnellate di prodotti agricoli, che hanno generato 4,18 miliardi di dollari di entrate, con un aumento del 28,57% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: di queste, l'export di risone ha raggiunto le 5.446.611 tonnellate, per un valore di 1,09 miliardi di dollari, mentre il riso lavorato si è assestato a 698.939 tonnellate fruttando 556,5 milioni di dollari.

Il ministero ha riferito che il volume complessivo delle esportazioni agricole della Cambogia è aumentato di 2,64 milioni di tonnellate rispetto allo stesso periodo



del 2024; in particolare le esportazioni di risone sono cresciute di 1,98 milioni di tonnellate e quelle di riso lavorato sono risultate in crescita di 191.910 tonnellate.

I principali mercati per il riso lavorato della Cambogia sono risultati la Cina, i mercati dell'Unione europea e i Paesi membri dell'ASEAN.

«I nostri membri ed esportatori - ha dichiarato al "Khmer Times" Lay Chun Hour, presidente della Cambodia Rice Federation - stanno collaborando con i ministeri e le aziende competenti per mantenere i mercati esistenti per le esportazioni e cercano anche di espanderli per aumentare ulteriormente la quantità di riso esportato».

Nei primi giorni di novembre, infatti, il Ministero del Commercio e la Cambodia Rice Federation si sono incontrati per discutere i progressi della produzione di riso e il CRF ha presentato il suo piano strategico quinquennale che prevede un'ulteriore espansione delle esportazioni con l'apertura di nuovi canali di mercato.

Filippine, l'import riprenderà nel 2026

Il Dipartimento dell'Agricoltura delle Filippine (DA) ha annunciato l'intenzione di aprire una finestra di un mese per l'importazione di riso a gennaio 2026; poi verrà ripristinato il divieto di importazione da febbraio ad aprile per proteggere i prezzi nazionali del riso.

Le Filippine sono la maggiore importatrice di riso al mondo: a fine settembre avevano già importato 3,5 milioni di tonnellate di riso, superando di 800.000 tonnellate il loro obiettivo annuale. In genere, il Paese importa circa 300.000 tonnellate al mese, ovvero 3,6 milioni di tonnellate all'anno, basandosi principalmente sulle forniture provenienti da Vietnam e Thailandia.

La nuova quota di importazione è fissata a 300.000 tonnellate, poiché si prevede che le scorte precedentemente sospese da settembre si esauriranno entro la fine di novembre 2025, lasciando il Paese dipendente esclusivamente dall'approvvigionamento interno a dicembre.

In precedenza, il governo filippino aveva sospeso le importazioni di riso per 60 giorni a partire dal 1° settembre 2025, per sostenere gli agricoltori durante la stagione del raccolto e così stabilizzare i prezzi interni. La sospensione, che inizialmente avrebbe dovuto concludersi lo scorso 2 novembre 2025, è stata successivamente prorogata fino alla fine dell'anno.

Vendite all'estero in calo per il riso pakistano

Le esportazioni di riso del Pakistan sono diminuite del 28% nel primo trimestre dell'anno fiscale 2025-26. Secondo i dati ufficiali, sono scese a 712.797 tonnellate tra luglio e settembre, rispetto alle 991.146 tonnellate dello stesso periodo dell'anno precedente. Il calo più significativo è stato registrato nel segmento basmati, che ha perso il 45,5%, passando da 248.500 a 137.066 tonnellate. Le esportazioni di riso non basmati, invece, sono diminuite del 22,1%, passando da 764.700 a 575.731 tonnellate.

Gli analisti sostengono, in particolare, che il quadro politico della Banca di Stato del Pakistan (SBP) ha reso i finanziamenti all'esportazione di quasi 600 punti base più costosi rispetto all'India, aggiungendo che l'apprezzamento controllato della rupia - da 284,70 a 280,85 rupie per dollaro durante il raccolto - ha ulteriormente spinto al rialzo i prezzi all'esportazione, mentre il graduale deprezzamento della rupia indiana continua a garantire ai suoi esportatori un vantaggio sui prezzi.



Accordo tra Vietnam e Singapore

Hanno deciso di dar vita a un partenariato commerciale sostenibile per un riso di alta qualità

Singapore e Vietnam hanno firmato un Memorandum di Cooperazione (MOC) per creare un partenariato commerciale sostenibile per il riso. L'obiettivo è promuovere il commercio di riso a basse emissioni di carbonio e a migliorare la sicurezza alimentare. Il Vietnam ha firmato accordi simili anche con Filippine, Indonesia e Malesia, sebbene questi non si concentrassero su pratiche sostenibili per la coltivazione del riso come quello di Singapore. I due Paesi hanno anche deciso di sviluppare catene di approvvigionamento green e di utilizzare tecnologie digitali come la

blockchain per la tracciabilità.

Inoltre, il Vietnam avrà la possibilità di espandere ulteriormente il mercato del riso di alta qualità in regioni come il Medio Oriente e l'Europa grazie alla rete globale di vendita al dettaglio e logistica di Singapore.

Nel 2024, Singapore ha importato 424.329 tonnellate di riso, per un valore di 321,9 milioni di dollari statunitensi, con l'India come principale fornitore, seguita da Vietnam e Thailandia che nei primi sette mesi del 2025 ha incrementato di 9.586 tonnellate la sua quota raggiungendo le 70.220 tonnellate.



Indonesia, cresce la produzione

La produzione nazionale di riso indonesiano raggiungerà nel 2025 i 34,77 milioni di tonnellate. Lo dice la Statistics Indonesia (BPS), secondo la quale l'incremento sarà pari al 13,54%, ovvero 4,15 milioni di tonnellate, rispetto alla produzione totale di riso dell'anno scorso.

Pudji Ismartini, deputata per le Statistiche di Distribuzione e Servizi del BPS, ha spiegato che l'aumento della produzione di riso dipende dalla possibilità di espandere le aree di semina: nel periodo gennaio-dicembre 2025, infatti, si stima che la superficie di semina raggiungerà gli 11,35 milioni di ettari, con un incremento di 1,3 milioni di ettari rispetto all'annata precedente.

India, un riso contro la siccità

Gli agricoltori indiani potranno contare su una nuova varietà di riso per affrontare condizioni meteorologiche imprevedibili. Si tratta di "Anur", una varietà resistente alla siccità, sviluppata dall'Assam Rice Research Institute (ARRI). «Dobbiamo adattarci e procedere in linea con i cambiamenti climatici - ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura Atul Bora - Tali innovazioni saranno di grande aiuto per i nostri agricoltori».

Si prevede che la nuova varietà di riso sviluppata aiuterà gli agricoltori a contrastare il crescente impatto dei modelli meteorologici irregolari. Nel 2025, 27 distretti dello stato di Assam hanno dovuto affrontare una situazione di grave siccità, innescata da un deficit di precipitazioni di oltre il 40%.

POLITICA Il presidente Ferdinand Marcos Jr ha deciso di estendere la sospensione delle importazioni di riso fino alla fine del 2025

Il blocco filippino preoccupa il Vietnam

Le aziende vietnamite stanno diversificando le proprie attività nei mercati africani e mediorientali

La decisione del presidente filippino Ferdinand Marcos Jr di estendere la sospensione delle importazioni di riso fino alla fine del 2025 (a parte poche varietà di riso speciali) preoccupa gli esportatori vietnamiti: le Filippine, infatti, sono il più grande mercato del riso del Vietnam e rappresenta oltre il 40% delle spedizioni totali.

La decisione mira a proteggere gli agricoltori locali, stabilizzare il mercato e tutelare i consumatori, ed è stata presa nonostante le Filippine siano state duramente colpite da recenti tifoni: questo faceva pensare a una ripresa delle importazioni di riso a dicembre per ricostituire l'offerta interna.

Certo gli esportatori vietnamiti non



sono rimasti a guardare: secondo il presidente della Vietnam Food Association (VFA), Do Ha Nam, molte aziende vietnamite hanno già diversificato le proprie attività nei mercati africani e mediorientali, anziché attendere la riapertura delle Filippine.

Si stima che il Vietnam abbia esportato 72 milioni di tonnellate di riso, per un valore di 3,7 miliardi di dollari nei primi dieci mesi del 2025, con un calo del 6,5% in volume e del 23,8% in valore rispetto all'anno precedente. Le Filippine si sono confermate il principale mercato del Vietnam, rappresentando il 41,4% delle spedizioni totali, seguite da Ghana (17,3%) e Costa d'Avorio (11,3%). Le esportazioni verso le Filippine sono diminuite del 27%, mentre quelle verso Ghana e Costa d'Avorio sono aumentate rispettivamente del 47,3% e del 94,5%.

Le inondazioni estreme riducono le rese del riso

Le inondazioni estreme hanno portato a una significativa riduzione delle rese del riso negli ultimi 30 anni. Lo conferma un recente articolo pubblicato su Science Advances che ha fatto luce sull'impatto catastrofico del cambiamento climatico sulla sicurezza alimentare.

L'articolo, che parla dell'impatto della sommersione delle colture di riso sulle perdite di resa dal 1980 al 2015, afferma che dal 2000 le perdite di resa sono aumentate a causa di inondazioni estreme più frequenti, una tendenza che si prevede continuerà. In tutto il mondo, queste inondazioni hanno causato una riduzione della resa annuale del riso del 4,3%, con perdite che sono arrivate al 14% sulla costa orientale della Cina.

I risultati dello studio sottolineano la necessità di varietà di riso resistenti alle inondazioni per alleviare i rischi e sostenere la sicurezza alimentare globale.



Accordo Thailandia-Cina

La Thailandia ha concluso un accordo con la Cina per l'esportazione di 500.000 tonnellate di riso. La spedizione includerà 280.000 tonnellate concordate in base a contratti precedenti e un nuovo lotto che porterà il totale a 500.000 tonnellate. Gli esportatori prevedono che le spedizioni prenderanno il via a inizio 2026, calcolando due mesi di procedure legali e contrattuali.

Tra gennaio e ottobre di quest'anno, la Thailandia ha esportato 6,85 milioni di tonnellate di riso, con un calo del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Tuttavia, se le spedizioni di novembre e dicembre raggiungessero circa 700.000 tonnellate ciascuna, le esportazioni totali di riso per l'anno potrebbero superare gli 8 milioni di tonnellate.

Il Bangladesh incrementa le scorte

Il Bangladesh ha deciso di creare una scorta di emergenza, quindi ha aumentato le importazioni di riso: per questo, durante il primo trimestre dell'attuale anno fiscale, gli acquisti hanno registrato un'impennata di oltre l'8,133% in valore. I dati della Bangladesh Bank, pubblicati circa a metà novembre, mostrano che le importazioni di riso sono balzate a 148,2 milioni di dollari tra luglio e settembre 2025, rispetto ai soli 1,8 milioni di dollari nello stesso periodo dell'anno precedente.

In precedenza, il Ministero dell'Alimentazione aveva approvato l'importazione di 500.000 tonnellate di riso da parte di 242 commercianti privati per allentare la pressione sui prezzi interni e stabilizzare un mercato che aveva mostrato segni di volatilità.



MASCHERPA S.r.l.

CONCESSIONARIO MACCHINE AGRICOLE

Trattori e attrezzature delle provincie di Como - Lecco - Bergamo
Varese - Novara - Monza Brianza - Parte di Milano - Sondrio



MASSEY FERGUSON



Seguici sui social
per restare costantemente aggiornato:

- 1 Mascherpa Massimo Trattori e Macchine Agricole
- 2 mascherpa_srl



Visita il nostro sito www.mascherpasrl.it per scoprire le ultime novità!

Contattaci per avere informazioni **PER L'ACQUISTO DI BENI USUFRUENDO DELLE AGEVOLAZIONI.**

BREGNANO (CO) - VIA CARCANO 1/3 - TEL. 031.778605 - commerciale@mascherpasrl.it

Officine autorizzate: MONTELLI, VIA PERTINI 10 - CALTIGNAGA (NO) - TEL. 0321.652159
PEDRONCELLI SRLS, VIA VANONI 187 - PIANTEDO (SO) - TEL. 334.7012768

RACCOLTO Non è bastato il raccolto record di riso Boro, aiutato dalle condizioni meteorologiche e dalla maggiore estensione della coltivazione

Piccolo calo per la produzione del Bangladesh

La diminuzione è legata anche alla riduzione delle superfici seminate a riso Aush raccolto durante i monsoni

Nell'ultimo anno fiscale 2024-25, la produzione totale di riso del Bangladesh è diminuita, nonostante il raccolto record di riso Boro, aiutato da condizioni meteorologiche favorevoli e da una maggiore estensione della coltivazione.

Secondo le stime pubblicate a metà novembre dal Bangladesh Bureau of Statistics (BBS), gli agricoltori hanno prodotto 40,06 milioni di tonnellate di riso nell'anno fiscale 2025, leggermente al di sotto delle 40,07 milioni di tonnellate registrate nell'anno precedente.

Il calo è dovuto alla riduzione della superficie coltivata a riso Aush, raccolto durante i monsoni, nonché alle ricorrenti inondazioni e alle condizioni

meteorologiche sfavorevoli che hanno colpito il riso Aman, coltivato con acqua piovana e raccolto principalmente tra novembre e dicembre.

Secondo il BBS, la produzione di Aush e Aman è diminuita rispettivamente del 6% e dello 0,9% su base annua. Di conseguenza, la produzione totale nel periodo luglio-giugno dell'anno fiscale 2024-25 è diminuita, sebbene la produzione di riso Boro sia aumentata dell'1,2%, raggiungendo 20,13 milioni di tonnellate, segnando il raccolto più alto mai registrato nella stagione secca.

Il BBS ha attribuito l'aumento all'incremento della superficie coltivata, grazie alla semina di varietà ibride. «È

stata una buona stagione per il raccolto - ha affermato Mohammad Khaliquezaman, direttore generale del Bangladesh Rice Research Institute - Il clima è stato favorevole e non si sono verificati disastri naturali come inondazioni prima del raccolto. Inoltre, non abbiamo riscontrato sbalzi di temperatura che influiscano sulle rese. Anche la consapevolezza degli agricoltori è migliorata, contribuendo a una maggiore produzione», ha aggiunto.

Secondo il Ministero dell'Alimentazione, tra il 1° luglio e il 1° novembre dell'anno fiscale 2025-26, il Bangladesh ha importato 437.000 tonnellate di riso, pari al 30% delle 143.600 tonnellate importate nell'anno fiscale 2025.

Mercato africano in crescita

Si prevede che il mercato del riso in Africa crescerà di 5 miliardi di dollari entro il 2030, trainato dalla crescita demografica, dall'urbanizzazione e dal cambiamento delle abitudini alimentari. A sostenerlo sono i rapporti di Afreximbank che prevedono come il mercato del riso del continente passerà da una stima di 24 miliardi di dollari nel 2024 a 29,2 miliardi di dollari entro il 2030, con un tasso di crescita annuo composto del 4%.

Oggi l'Africa dipende dalle importazioni per circa il 40% del suo consumo di riso a causa dello squilibrio tra domanda e offerta. In questa prospettiva, però, i principali produttori africani di riso, come Nigeria, Egitto, Madagascar e Tanzania, sono ben posizionati per trarre vantaggio da questa espansione del mercato.

Guyana, produzione da record

La Guyana sta per battere il suo record di produzione di riso: quest'anno dovrebbe raggiungere le 820.000 tonnellate.

«Il nostro obiettivo nei prossimi anni è produrre un milione di tonnellate di riso», ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura Zulfiar Mustapha.

Negli ultimi cinque anni, investimenti governativi in varietà ad alto rendimento, sussidi e infrastrutture, hanno portato la produzione annuale di riso del 2024 a 725.282 tonnellate. Il primo raccolto del 2025 ha già superato la metà dell'obiettivo, registrando un totale di 413.239 tonnellate,

posizionando la Guyana sulla strada giusta per raggiungere il suo obiettivo annuale.

Diminuisce l'export vietnamita

Nel mese di ottobre, il Vietnam ha esportato 344.000 tonnellate di riso, con un calo del 56,2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Secondo quanto riportato in un rapporto dell'Ufficio Nazionale di Statistica, nel mese in questione i ricavi derivanti dalle esportazioni di riso sono diminuiti del 64,8% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 177 milioni di dollari.

Nel periodo gennaio-ottobre, le

esportazioni di riso sono diminuite del 75% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 72 milioni di tonnellate, per un valore di 3,7 miliardi di dollari.

Giappone, raccolti più scarsi

Si prevede che la produzione di riso del Giappone raggiungerà i 7,11 milioni di tonnellate nel 2026, in calo di 370.000 tonnellate rispetto al 2025. Il neoministro dell'Agricoltura Nonikazu Suzuki, insediato il 21 ottobre, ha promesso di invertire la politica del precedente governo volta ad aumentare la produzione di riso.

Suzuki ha sottolineato l'importanza di una «produzione basata sulla do-

manda» per evitare che il prezzo del riso crolli a causa di un eccesso di offerta rispetto a quanto viene richiesto.

Corea del Sud, raccolto in calo

La produzione di riso della Corea del Sud nel 2024 è stata di 3.539.000 tonnellate: è il quarto calo annuale consecutivo. Nonostante un aumento della resa per unità di superficie, la produzione totale è diminuita di 45.000 tonnellate (1,3%) poiché la superficie coltivata a riso ha raggiunto un nuovo minimo storico, 678.000 ettari, in calo del 2,9% rispetto ai 698.000 ettari dell'anno scorso.

News

RAVARO



Il mese del Riso

di Silvana Perego

BILANCIO Nei primi due mesi della campagna incremento superiore alle 16.200 tonnellate (+7%)

Trasferimenti in crescita

Gli aumenti delle quotazioni dei risoni prevalgono sulle riduzioni

Nei primi due mesi della campagna, i trasferimenti di risone hanno riguardato un volume di oltre 249.000 tonnellate, con un incremento superiore alle 16.200 tonnellate (+7%) rispetto a un anno fa.

Presso le Borse Mercè di riferimento, gli aumenti delle quotazioni dei risoni prevalgono sulle riduzioni. In particolare, spiccano i 96 euro di incremento per Aralo P e Omega CL, registrati presso le Borse di Vercelli e Milano, mentre sul fronte dei cali risulta l'arretamento di 50 euro per il gruppo Roma presso la Borsa di Mortara e di 35 euro per il Lungo B quotato sulla piazza di Novara.

Per quanto concerne le consegne degli operatori verso gli altri Stati membri dell'Unione europea, i dati Intrastat, che prendono in considerazione il periodo 1° settembre 2024 - 31 luglio 2025, mostrano un volume di 459.601 tonnellate, in equivalente lavorato, in calo di 21.362 tonnellate (-4%) rispetto alla campagna precedente.

Con 127.712 tonnellate la Francia, che ha importato maggiori volumi per 7512 tonnellate (+6%), è il principale partner commerciale dell'Italia, mentre la Germania (circa 126.000 t) ha ridotto gli acquisti di oltre 3.000 tonnellate (-2%). Seguono il Belgio, i Paesi Bassi, la Repubblica Ceca e l'Austria, rispettivamente, con circa 27.600 tonnellate (-20%), 23.200 tonnellate (-27%), 22.500 tonnellate (+23%) e 21.500 tonnellate (+0,4%).

Tornando ai dati della campagna in corso, le esportazioni verso i Paesi Terzi si attestano a 26.025 tonnellate rispetto alle 20.898 tonnellate della precedente campagna, facendo segnare un incremento di 5.127 tonnellate (+24%).

L'incremento è principalmente dovuto alle maggiori esportazioni verso il Regno Unito (+11%), la Turchia (+581%) e la Svizzera (+18%). In aumento anche i flussi verso gli Stati Uniti, ma per quantitativi più limitati. In controtendenza, l'export verso il Brasile che fa segnare un calo del 44%.

Le importazioni procedono a un ritmo più lento rispetto a quanto registrato un anno fa: infatti, i flussi

hanno riguardato 29.218 tonnellate, facendo segnare un decremento di 2.222 tonnellate (-7%) rispetto alla precedente campagna. Il 37% delle importazioni riguarda il riso di origine indiana, di cui 7849 tonnellate di riso Basmati, seguono il Pakistan con 3.347 tonnellate, di cui 2.594 tonnellate di riso Basmati, il Myanmar con 1.862 tonnellate e la Cambogia con 1.575 tonnellate.

Unione europea

Alla data del 26 ottobre le importazioni nell'Unione europea ammontano a

168.427 tonnellate, in equivalente riso lavorato, in calo di 28.095 tonnellate (-14%) rispetto al dato rilevato il 20 ottobre di un anno fa.

Le importazioni di riso di tipo Japonica, pari a 33.578 tonnellate, fanno segnare un incremento di 13.450 tonnellate (+67%), mentre quelle di riso di tipo Indica, pari a 134.849 tonnellate, risultano in calo di 41.545 tonnellate (-24%).

Cina e Argentina, rispettivamente con 6.062 e 4.101 tonnellate, sono i principali partner commerciali per il riso semigrigio di tipo Japonica, mentre il

Myanmar (5.310 t), il Vietnam (2.929 t), l'India (2.508 t), gli Stati Uniti (2.492 t) e la Cambogia (2.022 t) sono i primi cinque Paesi fornitori di riso semilavorato/lavorato Japonica.

L'export si colloca a 43.141 tonnellate, base riso lavorato, con un incremento di 11.230 tonnellate (+35%) rispetto al dato rilevato il 20 ottobre 2024. Le esportazioni di riso di tipo Japonica e quelle di tipo Indica, rispettivamente, pari a 27.495 e 15.646 tonnellate, fanno segnare incrementi del 38% e del 31%.

IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDOGANATO
DAL 1/9/2025 AL 26/10/2025

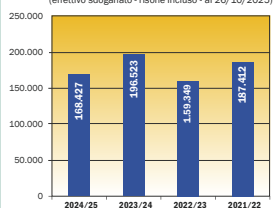
(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	38.486	Italia	18.067
Spagna	26.759	Spagna	5.593
Italia	19.955	Grecia	5.436
Francia	14.977	Belgio	3.753
Portogallo	14.756	Portogallo	3.518
Germania	12.385	Bulgaria	2.495
Bulgaria	9.201	Paesi Bassi	1.712
Belgio	9.068	Lituania	895
Svezia	4.732	Germania	449
Polonia	4.706	Romania	294
Lituania	2.989	Polonia	189
Slovenia	2.209	Danimarca	184
Altri Ue	8.204	Altri Ue	556
Totale	168.427	Totale	43.141
Rotture di riso	34.971	Rotture di riso	3.207

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

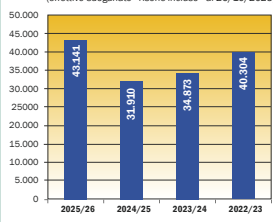
Import UE a 27

(effettivo sdoganato - risone incluso - al 26/10/2025)



Export UE a 27

(effettivo sdoganato - risone incluso - al 26/10/2025)



TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 28/10/2025

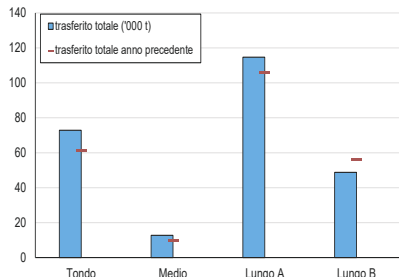
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	Non disponibile	11.102		
Centaurio		3.428		
Altri Fondi		58.311		
TOTALE TONDO		72.841		
Lido e similari		1.366		
Padano e similari		134		
Vialone Nano e similari		2.452		
Varia Medio		8.757		
TOTALE MEDIO		12.780		
Ribre e similari		42.834		
S. Andrea e similari	Non disponibile	3.448		
Roma e similari		224		
Bado e similari		22.114		
Achello e similari		16.554		
Camaroli e similari		21.734		
Varia Medio		7.653		
TOTALE LUNGO A		114.871		
TOTALE LUNGO B		48.797		
TOTALE GENERALE		249.818		

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

LE CAMPAGNE PRECEDENTI

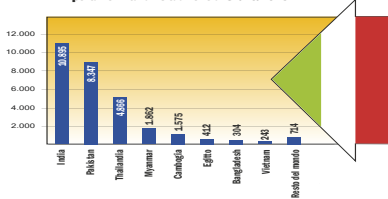
TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

2024/2025	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	392.222	61.236	15,61%
Medio	81.256	9.649	11,87%
Lungo A	681.797	105.897	15,53%
Lungo B	308.159	56.014	18,18%
TOTALE	1.463.534	232.796	15,91%
2023/2024	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	416.526	71.122	17,08%
Medio	46.897	6.484	13,83%
Lungo A	649.732	105.953	16,31%
Lungo B	360.015	88.276	24,52%
TOTALE	1.473.170	271.835	18,45%
2022/2023	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	377.529	46.543	12,33%
Medio	41.868	8.782	21,08%
Lungo A	517.224	109.677	21,20%
Lungo B	360.545	63.316	17,56%
TOTALE	1.296.966	228.318	17,60%

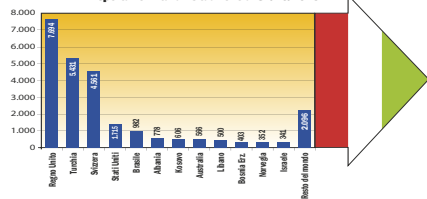


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia - situazione al 31/10/2025



Esportazioni Italia - situazione al 31/10/2025



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI NOVARA

Risoni	6/10/25 Min Max	13/10/25 Min Max	20/10/25 Min Max	27/10/25 Min Max
Centauro	530 528	500 528	547 575	547 575
Omega-Araldo	480 480	498 528	498 528	530 560
Selenio	590 625	590 625	590 625	590 625
Oronzo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Sumire	315 335	315 335	315 335	335 355
Typo Ribe	330 335	340 365	340 365	340 365
CL 007	350 385	350 385	350 385	390 425
S. Andrea e sim.	530 575	530 575	530 575	530 575
Typo Baldo	470 515	480 525	480 525	480 525
Typo Roma	440 480	440 480	420 460	420 460
Adorno-Volano-CL388	530 576	530 576	570 616	580 626
Camaroli	700 721	720 741	720 741	720 741
Caravaggio e sim.	640 675	640 675	640 675	640 675
Lungo B	385 420	365 400	365 400	350 385

(1) nominale

BORSA DI VERCELLI

Risoni	7/10/25 Min Max	14/10/25 Min Max	21/10/25 Min Max	28/10/25 Min Max
Selenio	590 625	590 625	570 625	570 625
Centauro	500 528	500 528	548 576	548 576
Omega	450 480	498 528	498 528	546 576
Araldo e similari	450 480	498 528	498 528	546 576
Kinder PV e Ely PV	350 365	350 365	360 385	360(2) 385(2)
CL 007	360 385	360 385	360 385	408 433
Romaldo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	360 385
Sumire	320 336	320 336	320 336	340 356
S. Andrea e sim.	550 577	550 577	550 577	550 577
Storia	550 577	550 577	550 577	550 577
Roma e CL 145	450 480	450 480	402 432	402 432
Baldo e similari	480 528	480 528	480 528	480 528
Arborio e similari	530 577	530 577	578 625	578 625
Camaroli	660 721	660 721	680 741	680 741
Caravaggio e sim.	620 673	620 673	620 673	620 673
Lungo B	380 403	380 403	362 385	362 385

(1) Valori nominali (2) Scambi limitati

BORSA DI PAVIA-VOGHERA

Risoni	8/10/25 Min Max	15/10/25 Min Max	22/10/25 Min Max	29/10/25 Min Max
Araldo PV e similari	460 480	510 530	510 530	550 570
Centauro-Ballila-Omega	480 480	510 530	525 575	560 575
Selenio	580 625	580 625	580 625	580 625
Sumire PV-Croce e sim.	335 430	335 430	335 430	350 430
Valone nano e similari	650 675	650 675	650 675	650 675
Augusto-CL007-Leonardo	365 385	365 385	380 400	405 425
Kinder PV e similari			365	380 365 380
Diva PV e similari	350 365	350 365		
S. Andrea e similari	550 575	550 575	550 575	550 575
Baldo e similari	480 530	480 530	480 530	480 530
Roma e similari	450 480	480 430	460 430	460 430
Arborio e similari	535 575	560 580	565 625	585 625
Camaroli	750 770	780 780	780 780	780 780
Similari del Camaroli	650 670	680 680	650 680	680 680
Lungo B	380 400	380 400	380 400	370 390

(1) nominale

BORSA DI MORTARA

Risoni	10/10/25 Min Max	17/10/25 Min Max	24/10/25 Min Max	31/10/25 Min Max
Araldo PV e sim.	480 528	480 528	528 576	528 576
Centauro Ballila	480 528	480 528	528 576	528 576
Omega CL	480 528	480 528	528 576	528 576
Selenio	550 625	550 625	550 625	550 625
Croce e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano e sim.	600 670	600 670	600 670	670 670
S. Andrea e sim.	500 575	500 575	500 575	500 575
Storia	500 575	500 575	500 575	500 575
CL007 - Leonardo e sim.	350 380	350 380	402 432	402 432
Diva PV	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	380 405	380 405	360 385	360 385
Arborio e similari	530 575	555 600	580 625	580 625
Baldo e similari	480 528	480 528	480 528	480 528
Roma e similari	430 480	380 430	380 430	380 430
Camaroli	670 750	670 750	670 750	670 750
Caravaggio e sim.	625 670	625 670	625 670	625 670

(1) nominale

BORSA DI MILANO

Risoni	7/10/25 Min Max	14/10/25 Min Max	21/10/25 Min Max	28/10/25 Min Max
Arborio e similari	535 575	560 600	585 625	585 625
CL 145, Roma e similari	450 480	450 480	435 465	435 465
Baldo e similari	500 540	530 480	530 480	530 480
Camaroli e similari	675 770	675 780	675 780	675 780
CL007 e similari	365 385	365 385	380 400	405 425
Kinder PV Ely PV e sim.	350 365	350 365	360 385	380 385
S. Andrea e similari	550 575	550 575	550 575	550 575
Lungo B	380 400	380 400	380 400	380 400
Valone Nano e sim.	650 675	650 675	650 675	650 675
Sumire e Gruppo medio	330 435	330 435	330 435	350 435
Omega-Ballila-Centauro	460 480	508 528	528 576	576 576
Araldo PV e sim.	460 480	508 528	508 528	556 576
Selenio	580 625	580 625	580 625	580 625

(1) nominale

BORSA DI MILANO

Lavorati	7/10/25 Min Max	14/10/25 Min Max	21/10/25 Min Max	28/10/25 Min Max
Arborio	1.500 1.560	1.550 1.610	1.600 1.660	1.660 1.660
Roma	1.300 1.350	1.300 1.350	1.270 1.320	1.270 1.320
Baldo	1.400 1.450	1.400 1.450	1.400 1.450	1.400 1.450
Camaroli	1.850 2.000	1.850 2.020	1.850 2.020	1.850 2.040
Ribe	1.100 1.150	1.100 1.150	1.130 1.180	1.130 1.230
S. Andrea	1.450 1.500	1.450 1.500	1.450 1.500	1.450 1.500
Lungo B	1.050 1.150	1.050 1.150	1.050 1.150	1.050 1.150
Valone Nano	1.680 1.800	1.680 1.800	1.680 1.800	1.680 1.800
Riso Medio	1.030 1.250	1.030 1.250	1.030 1.250	1.030 1.250
Originario	1.300 1.550	1.350 1.600	1.300 1.620	1.420 1.650
Parabolled Baldo	1.500 1.550	1.500 1.550	1.500 1.550	1.500 1.550
Parabolled Ribe	1.200 1.250	1.200 1.250	1.230 1.280	1.230 1.330
Parabolled Lungo B	1.150 1.250	1.150 1.250	1.150 1.250	1.150 1.250

(1) nominale

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08.028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pozzi
tel 039 99 89.240 Email: giuseppe.pozzi@dmmedia.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblistyle srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08.028
pubblint@web.it

Stampa e Distribuzione
Cecora S.p.A.
Via S. Michele 36
45020 Villanova del Rebello (RO)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 18 novembre 2025.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
L'informazione è sensibile all'art. 7 L. 222/1982/03.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
24/25 (aggiornamento al 31/7/2025)	143.869	5.472	92.264	217.996	459.601
23/24 (aggiornamento al 31/7/2024)	141.316	7.371	104.478	227.798	480.963
22/23 (aggiornamento al 31/7/2023)	117.260	9.084	90.603	246.652	463.599

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	127.712	120.208	7.512
GERMANIA	126.011	129.072	-3.061
BELGIUM-LUX	27.598	34.485	-6.887
PAESI BASILI	23.215	31.752	-8.537
REP. CECIA	22.452	18.300	4.152
AUSTRIA	21.496	21.306	190
SPAGNA	16.739	25.295	-8.556
POLONIA	15.648	19.023	-3.375
DANIMARCA	9.312	10.728	-1.416
SVEZIA	8.627	7.887	740

AIR TEK

AZOTO INIBITO

Limus[®]

powered

non solo

NBPT+NPPT,

ma...

l'unico

CERTIFICATO



**BELOR
TOSCANA**

Via Pistoiese, 41 - 50054 FUCECCHIO (FI)
Ufficio Commerciale - Tel. 0571 1580121
www.belortoscana.it - sales@belortoscana.it

Contains Limus[®]
best urea protection for
optimal plant nutrition by

■ - BASF

We create chemistry

I nostri concessionari:

Balzaretti Agri-Business S.r.l.

Via Strada Rotta, 3 - Borgo Vercelli (Vc) - Tel. 0161 32371

Agripiù S.r.l.

Via Castello, 5 - Gambarana (Pv) - Tel. 0384 804904

Agrifarm S.r.l.

Via Cascina Cassagalla - Mortara (Pv) - Tel. 0384 90473